Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 22 Agosto — NUMERO 197

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **535** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 1.000.000 per sussidi ai danneggiati dai terremoti del novembre 1894 e del maggio 1895, nelle provincie di Reggio di Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Questa somma sarà stanziata in un capitolo speciale nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno sulla competenza dell'esercizio finanziario 1894-1895, e sarà unicamente destinata a soccorrere, nei Comuni ai quali si riferiscono le disposizioni della presente legge, i danneggiati più poveri, per la ricostruzione e la straordinaria riparazione delle loro abitazioni.

Sui pagamenti che verranno fatti su tale fondo non si applicherà l'imposta di ricchezza mobile.

Art. 2.

Sono approvate le disposizioni date dal R. Governo per l'accertamento d'ufficio dei danni causati dal terremoto ai fabbricati posti nei Comuni delle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro e Messina indicati nell'annessa tabella A, e sono pure approvate le disposizioni impartite:

a) perchè gli sgravi d'imposta da concedersi a favore dei contribuenti danneggiati a termini degli art. 19 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136 e 4 della legge 11 agosto 1870, n. 3584, allegato F, fossero estesi anche ai fabbricati resi inadatti al loro uso per necessità di straordinarie riparazioni.

b) perchè ai proprietari di fabbricati non distrutti, nè resi inservibili, ma deteriorati nel valore locativo in causa del terremoto, fosse accordata di ufficio la revisione parziale dell'accertamento per qualunque diminuzione del reddito e con effetto dal giorno in cui avvenne il terremoto.

Art. 3.

Per gli edifici che saranno ricostruiti o straordinariamente riparati in relazione ai danni di cui nel

comma *a* dell'art. 2 la imposta comincierà a decorrere dopo cinque anni dal giorno in cui il fabbricato sarà divenuto atto all'uso od all'abitazione.

Parimente per i fabbricati pei quali, in relazione ai danni di cui al comma *b* dell'art. 2 si è fatto luogo alla revisione parziale in diminuzione, non si potrà procedere a revisione parziale in aumento se non nel quinto anno successivo a quello per cui ebbe luogo la riduzione del reddito.

Art. 4.

Per le case rurali che furono distrutte o rese inservibili sarà concesso, in seguito a domanda dei contribuenti, lo sgravio proporzionale dell'imposta, giusta le norme tuttora vigenti per i singoli catasti, ed in quanto siano state censite con estimo proprio.

Art. 5.

Le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 sono applicabili anche a quei Comuni della provincia di Firenze che saranno riconosciuti danneggiati dal terremoto con decreto Reale proposto dal Ministro delle Finanze.

Art. 6.

È confermata la sospensione della esazione della sesta rata 1894, per le tre imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, nonchè delle due prime rate dell'anno 1895 per l'imposta sui fabbricati, giusta le cifre risultanti dall'annessa tabella *B*.

Art. 7.

È convalidato il R. decreto 11 febbraio 1895, n. 35, col quale fu ammessa una revisione straordinaria dei redditi mobiliari di categoria *B* e *C* spettanti a contribuenti privati dei Comuni danneggiati dal terremoto, descritti nell'annessa tabella *A* con la contemporanea sospensione della prima rata d'imposta 1895, fino al 10 aprile 1895.

Art. 8.

Le imposte erariali e le sovrimposte provinciali e comunali, messe in tolleranza e non comprese negli sgravi definitivi, saranno ripartite in trenta rate bimestrali uguali e pagate con quelle che andranno a scadere negli anni 1896, 1897, 1898, 1899 e 1900.

Art. 9.

Nei Comuni della provincia di Firenze, che verranno designati col decreto Reale di cui all'art. 5, sarà concessa in seguito a domanda dei proprietari di case coloniche distrutte o rese inadatte al loro uso per necessità di straordinarie riparazioni, la sospensione dell'esazione di sei rate bimestrali dell'imposta fondiaria erariale, sui terreni annessi alle case distrutte o rese inadatte al loro uso.

Le rate d'imposta erariale così sospese saranno ripartite in ventiquattro rate bimestrali uguali e saranno pagate con quelle che andranno a scadere negli anni 1897, 1898, 1899 e 1900.

Art. 10.

Le disposizioni degli art. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 11 del decreto 11 febbraio 1895, n. 35, per la revisione straordinaria dei redditi mobiliari incerti e variabili di categ. *B* e *C* sono estese ai contribuenti privati dei Comuni che saranno designati col R. decreto di cui all'art. 5 con le modificazioni seguenti:

Il termine per la domanda di revisione, di cui all'art. 2 del detto Regio decreto 11 febbraio 1895, sarà di giorni 30 dalla pubblicazione della presente legge.

Il termine massimo assegnato con l'art. 3 del detto decreto all'agente per il rinvio al Presidente della Commissione mandamentale o comunale delle domande non accolte integralmente o non concordate, sarà di giorni quaranta dalla detta pubblicazione.

Il termine stabilito all'art. 6 e all'art. 11 per la notificazione al contribuente della decisione definitiva della Commissione d'appello e per la comunicazione agli esattori delle liquidazioni di sgravio, sarà di giorni 90 dalla detta pubblicazione.

Art. 11.

Alle provincie di Reggio Calabria, di Catanzaro e di Messina, nonchè ai Comuni delle provincie stesse e ai Comuni della provincia di Firenze, danneggiati dal terremoto, ai quali in conseguenza delle disposizioni di questa legge relative alla esonerazione e sospensione d'imposte, venissero a mancare i mezzi necessari per provvedere alle spese obbligatorie, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata per tale oggetto ad accordare mutui fino alla concorrenza di L. 4,000,000 all'interesse del 4 0[0 da estinguersi in 35 anni, osservate nel resto le disposizioni delle leggi 17 maggio 1863, n. 1270 e 27 maggio 1875, n. 2779.

Art. 12.

La Cassa dei Depositi e Prestiti è inoltre autorizzata a operare, con effetto dal 1° gennaio 1896, la trasformazione dei prestiti già da essa accordati alle provincie e ai Comuni suddetti alle condizioni di cui all'art. 11, mantenendo il saggio d'interesse precedentemente pattuito, quando non superi il 5 0[0, e riducendolo al cinque per cento negli altri casi.

Art. 13.

Le operazioni di nuovi prestiti e quelle per la trasformazione dei vecchi, di cui ai precedenti articoli 11 e 12, sono esenti dalle tasse di registro, bollo e concessioni governative.

Art. 14

Gli Istituti di credito fondiario, i quali alla data della pubblicazione della presente legge operano nelle varie zone del Regno, ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6955, (serie 3ª) avranno facoltà a tutto il 31 dicembre 1900, di fare operazioni di credito fondiario nei Comuni indicati nella tabella, *A* allegata alla presente legge.

Art. 15.

I contratti per anticipazioni in conto corrente ipotecario e i mutui di qualunque natura fatti da Isti-

tuti di credito fondiario o da altri Istituti, o da privati sovventori a Enti morali o a privati, nei limiti della somma riconosciuta necessaria per la spesa di ricostruzione o di riparazione delle costruzioni stabili civili o rurali di loro proprietà distrutte o rese inadatte al loro uso dai terremoti, nei Comuni designati nella tabella *A* e in quelli che verranno designati nel R. decreto di cui all'art. 5, saranno esenti dalla tassa di ricchezza mobile per un termine di cinque anni dalla loro data, purchè non venga oltrepassato il 31 dicembre 1900. Spirati questi termini la tassa tornerà ad applicarsi sugl' interessi maturati posteriormente.

Per godere di tale esenzione i proprietari ai quali occorrerà di contrarre mutui o di stipulare anticipazioni in conto corrente ipotecario, dovranno preventivamente esporre tale loro necessità colla indicazione della somma precisa da prendere a prestito, a una Commissione provinciale composta dell'Intendente di Finanza o del Segretario capo dell'Intendenza che la presiede, dell'ingegnere capo dell'ufficio di finanza o di altro ingegnere dello stesso ufficio da lui delegato e di un membro della Deputazione provinciale designato dalla Deputazione stessa.

La Commissione deciderà se la somma indicata sia veramente necessaria; ove la giudichi esagerata, determinerà la somma corrispondente agli effetti della presente legge.

La decisione della Commissione sarà inappellabile e dovrà essere unita in copia autentica al contratto di anticipazione o di mutuo.

Art. 16.

I contratti di cui all'art. 15, purchè non eccedano i limiti della somma determinata dalla Commissione provinciale e purchè vengano stipulati non più tardi del 31 dicembre 1898, saranno registrati colla tassa fissa di una lira e le ipoteche da iscriversi a garanzia dei contratti stessi saranno esenti dalle tasse ipotecarie e dagli emolumenti dei conservatori.

I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali e tutti gli atti che possono occorrere per comprovare la proprietà, la libertà e il valore degli immobili offerti in cauzione, saranno stesi in carta libera e compiuti e rilasciati gratuitamente dai pubblici uffici.

Art. 17.

Le anticipazioni e i mutui fatti, ai termini dei precedenti articoli 15 e 16, da Istituti di Credito fondiario saranno inoltre esenti, fino al 31 dicembre 1900, dal compenso annuale di centesimi quindici per ogni cento lire, imposto dall'art. 7 della legge 22 febbraio 1886, n. 2922.

Art. 18.

È data facoltà al Governo di estendere in tutto o in parte al Comune di Spoleto, con decreto Reale proposto dal Ministro delle Finanze, le disposizioni degli art. 2, 3, 4 e 11 della legge presente.

Art. 19.

Il Governo è autorizzato a pubblicare con decreto Reale il regolamento per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 agosto 1895.

UMBERTO.

CRISPI.
BOSELLI.
SIDNEY SONNINO.
A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*, V. CALENDA DI TAVANI.

Tabella A.

COMUNI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Provincia di Reggio Calabria, Catanzaro e Messina

Provincia di Reggio Calabria.

1. Africo — 2. Anoja — 3. Bagnara — 4. Bianconuovo — 5. Bova — 6. Bovalino — 7. Calanna — 8. Campo — 9. Candidoni — 10. Cannitello — 11. Cardeto — 12. Caraffa — 13. Caridà — 14. Cataforio — 15. Catona — 16. Cinquefrondi — 17. Cittanova — 18. Condofuri — 19. Cosoleto — 20. Delianova — 21. Feroleto — 22. Ferruzzano — 23. Fiumara — 24. Galatro — 25. Gallico — 26. Gallina — 27. Gerace — 28. Giffone — 29. Gioia Tauro — 30. Jatrinoli — 31. Laganadi — 32. Laureana — 33. Maropati — 34. Molicuccà — 35. Molochio — 36. Motta S. Giovanni — 37. Oppido — 38. Palizzi — 39. Palmi — 40. Pellaro — 41. Platì — 42. Polistena — 43. Precacore — 44. Radicena — 45. Reggio Calabria — 46. Roghudi — 47. Rizziconi — 48. Rosalì — 49. Rosarno — 50. Salice Calabro — 51. Sambatello — 52. S. Giorgio Morgeto — 53. S. Pierfedele — 54. S. Procopio — 55. S. Roberto — 56. S. Cristina — 57. S. Agata — 58. S. Alessio — 59. S. Eufemia — 60. S. Stefano — 61. Scido — 62. Scilla — 63. Seminara — 64. Serrata — 65. Siderno — 66. Sinopoli — 67. Staiti — 68. Terranova — 69. Tresilico — 70. Varapodio — 71. Villa S. Giovanni — 72. Villa S. Giuseppe — 73. Roccaforte — 74. Podargoni — 75. Canolo.

Provincia di Catanzaro.

76. Soriano — 77. Arena — 78. Dinami — 79. Gerocarne — 80. Pizzoni — 81. Dasà — 82. Sorianello — 83. Simbario — 84. Spadola — 85. Vazzano — 86. Monteleone — 87. Cessaniti — 88. Piscopio — 89. S. Gregorio — 90. S. Onofrio — 91. Stefanaconi — 92. Zungri — 93. Filogaso — 94. Maierato — 95. Mileto — 96. Francica — 97. Rombiolo — 98. S. Costantino — 99. S. Calogero — 100. Drapia — 101. Jonadi — 102. Limbadi — 103. Nicotera — 104. Parghelia — 105. Spilinga — 106. Tropea.

Provincia di Messina.

107. Messina — 108. Milazzo — 109. Barcellona — 110. Rometta — 111. Gualtieri — 112. S. Filippo del Mela — 113. Spadafora — 114. Roccavaldina — 115. S. Lucia del Mela — 116. Castroreale — 117. Meri — 118. S. Stefano di Briga.

TABELLA B.

Imposte e sovrimposte delle quali fu sospesa l'esazione.

IMPOSTE e rate messe in tolleranza	PROVINCIA DI REGGIO-CALABRIA				PROVINCIA DI CATANZARO				PROVINCIA DI MESSINA			
	imposte erariali	sovrimposte provinciali	sovrimposte comunali	TOTALI	imposte erariali	sovrimposte provinciali	sovrimposte comunali	TOTALI	imposte erariali	sovrimposte provinciali	sovrimposte comunali	TOTALI
Imposta terreni												
6ª rata dell'anno 1894	126,044 30	162,939 49	96,195 71	385,200 50	31,209 97	18,774 50	19,498 62	69,483 09	39,614 76	30,269 98	16,331 51	86,216 25
Imposta fabbricati												
6ª rata dell'anno 1894	63,016 54	68,536 83	39,396 40	170,949 77	11,283 30	4,940 57	5,697 24	21,921 11	101,435 24	65,772 17	19,018 95	186,224 36
1ª rata dell'anno 1895	61,145 36	66,387 54	26,380 85	153,913 75	12,758 63	5,466 95	6,102 32	24,327 90	78,845 87	29,241 22	10,738 34	118,825 43
2ª rata dell'anno 1895	60,113 53	65,267 98	26,115 76	151,497 27	15,081 26	6,934 76	7,330 15	29,346 17	77,898 43	28,898 08	10,599 45	117,395 96
TOTALE della imposta fabbricati	184,275 43	200,192 35	91,893 01	476,360 79	39,123 19	17,342 28	19,129 71	75,595 18	258,177 54	123,911 47	40,356 74	422,445 75
Imposta ricchezza mobile												
6ª rata dell'anno 1894	162,646 25	—	—	132,646 25	12,232 —	—	—	12,232 —	134,485 14	—	—	134,485 14
TOTALE per le tre imposte	472,965 98	363,161 84	138,088 72	1,024,216 54	82,565 16	36,116 78	38,628 33	157,310 27	432,277 44	154,181 45	56,688 25	643,147 14

RIASSUNTO.

Imposte erariali	Imposte provinciali	Imposte comunali	TOTALE GENERALE
987,808 58	553,460 07	283,405 30	1,824,673 95

836,865 37 (Imposte provinciali + Imposte comunali)

Il Numero **CLXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta Araldica, approvato con Nostro decreto del 15 giugno 1889;

Veduto il decreto Ministeriale in data 24 dicembre 1892, col quale si ordinò, nel modo prescritto dal predetto regolamento, il deposito dell'Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate delle provincie piemontesi, preparato dalla competente Commissione Araldica regionale, ai termini dell'articolo 10 dello stesso regolamento;

Veduti i certificati relativi al detto deposito;

Vedute le domande per iscrizioni, variazioni ed aggiunte all'Elenco, presentate ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato regolamento;

Udita la Consulta Araldica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. L'Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate delle provincie piemontesi è approvato.

2. Un esemplare del detto Elenco, stampato dalla tipografia Giuseppe Civelli, in Roma, nell'anno 1895 e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno, servirà di originale e verrà depositato e custodito nell'archivio della Consulta Araldica presso il Ministero dell' Interno.

3. La pubblicazione del detto Elenco si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a tutte le Prefetture, le Sotto Prefetture ed i Commissariati Distrettuali del Regno, per esservi tenuto depositato durante un mese, a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione.

4. I Prefetti, Sotto Prefetti e Commissarii Distrettuali daranno notizia al pubblico di tale deposito mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna dei loro uffici e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive provincie.

5. Un esemplare a stampa del ripetuto Elenco sarà pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli Archivi Notarili del Regno ed agli Archivi di Stato di Roma e di Torino.

6. Spirato il termine fissato pel suddetto deposito, l'Elenco diventerà esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del regolamento summenzionato 15 giugno 1889.

7. Rimarrà quindi vietato alle Autorità Governative, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire, in atti pubblici, alle famiglie appartenenti alla regione piemontese titoli nobiliari non inseriti in detto Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta Araldica, approvato con Nostro decreto del 15 giugno 1889;

Veduto il decreto Ministeriale in data 15 luglio 1892, col quale si ordinò, nel modo prescritto dal predetto regolamento, il deposito dell'Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate delle provincie lombarde, preparato dalla competente Commissione Araldica regionale, ai termini dell'articolo 10 dello stesso regolamento;

Veduti i certificati relativi al detto deposito;

Vedute le domande per iscrizioni, variazioni ed aggiunte all'Elenco, presentate ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato regolamento;

Udita la Consulta Araldica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. L'Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate delle provincie lombarde è approvato.

2. Un esemplare del detto Elenco, stampato dalla tipografia Giuseppe Civelli, in Roma, nell'anno 1895 e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno, servirà di originale e verrà depositato e custodito nell'archivio della Consulta Araldica presso il Ministero dell'Interno.

3. La pubblicazione del detto Elenco si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a tutte le Prefetture, le Sotto Prefetture ed i Commissariati Distrettuali del Regno, per esservi tenuto depositato durante un mese, a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione.

4. I Prefetti, Sotto Prefetti e Commissarii Distrettuali daranno notizia al pubblico di tale deposito mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna

dei loro uffici e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive provincie.

5. Un esemplare a stampa del ripetuto Elenco sarà pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli Archivi Notarili del Regno ed agli Archivi di Stato di Roma e di Milano;

6. Spirato il termine fissato pel suddetto deposito, l'Elenco diventerà esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 del regolamento summenzionato 15 giugno 1889:

7. Rimarrà quindi vietato alle Autorità Governative, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire, in atti pubblici, alle famiglie appartenenti alla regione lombarda titoli nobiliari non inseriti in detto Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 agosto 1894 del Consiglio comunale di Leonessa, con la quale si è stabilito di applicare la tassa sul bestiame in base ad una tariffa eccedente, per quasi tutte le specie di animali, il limite massimo dell'imposta fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 11 ottobre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Aquila, che approva quella succitata del Comune di Leonessa;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 25 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò potersi autorizzare il Comune di Leonessa ad applicare l'eccezionale tariffa della tassa sul bestiame per il solo anno corrente:

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Leonessa ad applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata da quel Consiglio comunale nella seduta del 29 agosto 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 8 dicembre 1894 del R. Commissario di Marino, con la quale viene stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base ad una tariffa, che per le singole specie di animali, eccede il limite massimo della tassa rispettivamente fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 4 gennaio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Roma, che approva quella succitata del R. Commissario di Marino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 24 del succitato regolamento;

Veduto l'art. 15 della legge 11 luglio 1894 n. 287;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Marino di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base alla tariffa stabilita dal R. Commissario per la provvisoria amministrazione di quel Comune, colla sopra citata deliberazione dell'8 dicembre 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 25 maggio 1895 del R. Commissario di Marino, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400, eccedente quello

ordinario assegnato al Comune dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 31 maggio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Roma, che approva quella succitata del R. Commissario di Marino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 11 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che sia da concedere un massimo solamente di lire trecento, eccedente tuttavia quello ordinario assegnato al Comune predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Marino di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia, col limite massimo di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro decreto 6 marzo 1892 col quale venne autorizzato il Comune di Ausonia, ad applicare, durante il triennio 1892-94, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di L. 50;

Veduta la deliberazione 15 aprile 1895 di quel Consiglio Comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo per il quinquennio 1895-99;

Veduta la deliberazione 9 maggio 1895 della Giunta Provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del Comune di Ausonia;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò potersi l'autorizzazione al Comune rinnovare per un triennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Ausonia di mantenere pel triennio 1895-97, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo di Alagna-Lomellina, in Provincia di Pavia, per ottenere la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei Soci.

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 29 settembre 1872 a rogito Ravasio Pietro;

Visto lo Statuto e gli altri atti relativi.

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei Soci, con cui sono accettate le modificazioni allo Statuto suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

Vista la legge 29 maggio 1873 n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione di Alagna-Lomellina, in Provincia di Pavia, è accordata la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei Soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il voto emesso dal Consiglio dell'Industria e del commercio nell'adunanza del 29 giugno 1893 intorno ai premi da accordarsi agli industriali più benemeriti;

Ritenuta la utilità di premiare ed incoraggiare con speciali distinzioni e mediante concorsi da aprirsi a determinati periodi di tempo, quelli fra gli industriali

che maggiormente si adoperino ad accrescere e perfezionare la produzione nazionale.

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto, per l'anno 1895, un concorso ai seguenti premii al *merito industriale*, da conferirsi agli industriali che abbiano speciali benemerenze o per aver dotato il paese, nell'ultimo triennio, di nuove industrie; ovvero per aver, nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire o perfezionare industrie esistenti:

Tre grandi medaglie d'oro, con diploma d'onore al merito industriale;

Dodici medaglie d'oro di 1ª classe, con diploma al merito industriale;

Ventiquattro medaglie d'oro di 2ª classe con diploma al merito industriale;

Quarantatre medaglie d'argento, con diploma al merito industriale;

Art. 2.

Il concorso, di cui all'articolo precedente, è aperto per le industrie che seguono:

1. Impianti per trasmissione a distanze di energie col mezzo di correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale;

2. Industrie metallurgiche, meccaniche ed affini;

3. Industrie della filatura, tessitura, tintura e stampatura del cotone;

4. Industrie ceramiche;

5. Industrie della carta e delle arti grafiche;

6. Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare l'incolumità degli operai nelle fabbriche, e di migliorarne le condizioni morali e materiali.

Art. 3.

Sono istituiti inoltre i seguenti premi di « *cooperazione industriale* », da conferirsi per concorso, ai capi officine ed agli operai impiegati nelle fabbriche che avranno conseguito un premio, i quali abbiano efficacemente cooperato all'incremento delle fabbriche stesse:

Tre medaglie d'oro, con diploma di cooperazione industriale;

Sei medaglie d'argento, col premio di L. 150 per ciascuna;

Dieci medaglie di bronzo, col premio di L. 100 per ciascuna.

Art. 4.

I due concorsi si chiuderanno al 31 dicembre 1895 ed avranno luogo secondo le norme che saranno stabilite con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5.

La spesa necessaria per l'esecuzione del presente decreto graverà sul capitolo 72 del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio;

Veduto l'art. 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di Tesoro, col quale articolo, mentre si dà al Governo facoltà di mutare semestralmente la ragione dell'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio, quando lo esigano le condizioni del mercato, si autorizza il Ministro del Tesoro, d'accordo coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, e delle Poste e Telegrafi, a valersi, per la prima volta, di tale facoltà pel tempo ancora mancante a compiere l'anno 1895, purchè, però, entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge stessa;

D'accordo coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e delle Poste e Telegrafi;

Determina:

L'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene, a decorrere dal 1° settembre 1895 per tutto il corrente anno 1895, fissato nella misura del 3,75 % al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e del 3 % al netto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1895.

Il Ministro
SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

Serio Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 luglio 1895:

Lanzieri dott. Crescenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 1200).

Judica cav. dott. Gaetano, sotto prefetto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Memma Levino, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato (L. 2600).

Mandolesi Attilio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato (L. 2600).

Con R. decreto del 21 luglio 1895:

[illegible] capo [illegible] classe nell'Amministrazione guerra, nominato capo sezione di 2ª classe (lire 4500) nel Ministero dell'Interno.

Prina Ernesto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione guerra, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000) nel Ministero dell'Interno.

Basile Francesco, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione guerra, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000) nel Ministero dell'Interno.

Stanghellini Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione guerra, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe (lire 2000) nel Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 25 luglio 1895:

Zanellato rag. Domenico, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Borella Giovanni, computista di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 4ª classe (L. 3000) nell'Amministrazione provinciale (per esame).

Pietroboy Gerolamo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 4ª classe (L. 3000) nell'Amministrazione provinciale (per merito).

Zacco di Cesarò Antonino, compustista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 4ª classe (lire 3000) nell'Amministrazione provinciale (per esame).

Veniali Attilio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ragioniere di 4ª classe (L. 3000) nell'Amministrazione provinciale (per merito).

Con R. decreto del 1° agosto 1895:

Murolo cav. dott. Alfonso, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 agosto 1895:

Meazza Emilio, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Milano, ammesso, a datare dal 4 agosto 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 agosto 1895:

Ranzi Fabio, capitano 17 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Servadio Enrico, tenente in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio al distretto militare di Firenze.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 agosto 1895:

Boeri Camillo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso, a datare dal 4 agosto 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 agosto 1895:

Mirandoli cav. Pietro, maggiore comando territoriale genio Spezia, posto a disposizione del Ministero della marina e trasferito al comando locale del genio alla Maddalena (marina).

Cattaneo conte Giovanni, id. direzione straordinaria genio Venezia (marina), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito alla direzione territoriale del genio a Venezia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 agosto 1895:

Gordesco Santino, tenente contabile ospedale Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° agosto 1895:

Moschini cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° settembre 1895, ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Pescàtori cav. Domenico, maggiore di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° settembre 1895, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Oro cav. Antonio, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Iraso Oreste, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° settembre 1895, ed inscritto nella riserva.

Vachino Pietro, id. contabile, id. id.

Rossi cav. Emanuele, colonnello di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1895 ed inscritto nella riserva.

Gianotti Angelo, capitano id., id. id. id. inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 luglio 1895:

De Felice Gregorio, sottotenente artiglieria (treno) distretto Taranto, nato nel 1871, accettata la dimissione dal grado.

Barattini Giuseppe, id. id. (id.) id. Pesaro, id. 1872, id.

I sottonotati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, (art. 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi saranno effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento, per ognuno indicato, il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Spinelli Pasquale, 24 artiglieria (treno), distretto di residenza: Campagna, reggimento: regg. artiglieria a cavallo (treno).

Romano Matteo, 24 id. (id.), id. Siracusa, id. 5 artiglieria (id.).

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 4 agosto 1895:

Torrese Francesco, capitano contabile di milizia mobile, distretto Chieti, trasferito collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 4 agosto 1895.

Pirzio-Biroli cav. Giovanni Battista, maggiore contabile riserva, residente a Roma, trasferito col suo grado ed anzianità nella milizia territoriale fanteria, 206 battaglione Orvieto.

Alterocca Virgilio, capitano fanteria 118 battaglione Reggio Emilia, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto dell'8 agosto 1895:

Onori Vincenzo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali a riposo, domiciliato ad Ascoli Piceno, nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 21 luglio 1895:

Aphel cav. dott. Faustino, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, nominato capo sezione di 2ª classe nell'amministrazione centrale dell'Interno dal 1° luglio 1895.

Prina Ernesto, segretario di 3ª classe id., nominato ragioniere di 3ª classe id. id. id.

Basile Francesco, id. id., id.

Stanghellini Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe id. id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 25 maggio 1895.

Pinon Luigi, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe dal 16 giugno 1895.
Bontempi Giulio, id., id.
Ferri Pietro, id., id.
Minardi Francesco, id., id.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Cavallo Giovanni, capo tecnico di 1ª classe, dispensato dal servizio per constatata inabilità a datare dal 16 giugno 1895.

Con R. decreto del 6 giugno 1895.

Riccio Giosuè, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, a datare dal 1° luglio 1895. Con la stessa data sarà inscritto con il suo grado nella riserva navale.
Amoroso Antonio, id., id.

Con R. decreto del 9 giugno 1895.

Veca Luigi, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe dal 1° luglio 1895.
Carcaterra Pasquale, id., id.
Zuccaro Fedele, id., id.
Buttaro Francesco, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe dal 1° luglio 1895.
Dragani Nicola, id., id.
Cutinelli Gustavo, id., id.
Masi Umberto, id., id.
Ferrero Albino, id., id.
Ribaud Pietro, id., id.
Bozzola Luigi, id., id.
Giulia Gustavo, id., id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

Si notifica che nel giorno di martedì 10 settembre p. v. e nei giorni successivi occorrendo, alle ore 9, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale nel Palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, con accesso al pubblico, alle sotto indicate estrazioni a sorte delle Obbligazioni della cessata Società generale delle Ferrovie Romane, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877), e 26 aprile 1879 approvate colla legge 29 gennaio 1880, n. 5249, (serie 2ª), sul riscatto delle ferrovie, e cioè:

1° alla XXXII annuale estrazione delle Obbligazioni delle Strade Ferrate Livornesi, rimborsabili al 2 gennaio 1896, nella quantità di:

N. 117 della Serie *A.*
N. 40 » *B.*
N. 395 » *C.*
N. 564 » *D*¹
N. 734 » *D*²

2° alla estrazione delle Obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili al 1° marzo 1896, e cioè.

XL	estrazione dell'emissione	1856	nella quantita di	N. 77.
XXXVIII	»	» 1858	»	» 38.
XXXVI	»	» 1860	»	» 90.

3° alla XXXI estrazione delle obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano Grosseto, rimborsabili al 1° gennaio 1896, coll'annessovi premio di L. 200, nella quantità di:

N. 26 della Serie *A.*
N. 73 » *B.*
N. 78 » *C.*

4° alla XX estrazione delle Obbligazioni così dette Comuni delle Ferrovie romane riborsabili al 1° gennaio 1896, nella quantità di n. 4598.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni sortite nelle dette estrazioni,

Roma, 16 agosto 1895,

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 766039 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Forestere Antonino fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Alibrandi Nunzia fu Antonino, vedova Forestere, domiciliata a Pistunera, frazione di Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Foristeri Antonino fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Nunziata Alibrandi, vedova Foristeri, ecc., (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 18 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 307403 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 124463 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 5, al nome di Iovene Michele fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Francesco Iovene, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Iovene Michela fu Giovanni, minore etc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 17 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 801439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 al nome di Palomba Vincenzo, Carolina e Lucia fu Francescantonio, minori, sotto la tutela di Palomba Michele fu Francescantonio domiciliato a Torre del Greco (Napoli) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palomba Vincenza, Carolina e Lucia fu Francescantonio, minori, sotto la tutela di Palomba Michele fu Francescantonio vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 16 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa Depositi e Prestiti

ELENCO *dei supplementi di pensione conferiti in base alla deliberazione adottata dal Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, nella sua adunanza del 21 gennaio 1895, agli insegnanti già pensionati prima del 1° gennaio 1895 per effetto dell'art. 50 del testo unico delle leggi sul Monte, approvato col R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597.*

INSEGNANTI			Supplemento di pensioni conferite
Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento		
	Comune	Provincia	
Gandelli Maria Gabriella fu Nicola	Boscotrecase	Napoli	36 —
Napolitano Concetta fu Salvatore	Barra	Id.	36 01
Vernice Felice fu Sergio	Corato	Bari	20 95
Sanso o Sanzò Francesca in Chiacchio fu Carmolo	Grumo	Napoli	32 48
Calvi Enrichetta fu Ignazio	S. Pietro a Patierno	Id.	11 72
Mastantuoni Giuseppe fu Raffaele	Avellino	Avellino	61 00
Vitale Luigi fu Antonio	Barra	Napoli	43 32
Barcelli Carolina già ved. Staurenghi maritata Canovai fu Bartolomeo	Afragola	Id.	139 33
Scotto di Uccio Michele di Natale	Procida	Id.	50 93
Astarita Spiridione fu Tommaso	Meta	Id.	14 97
Carlevaris Ignazio Carlo Felice fu Giacomo	Stroppiana	Novara	80 87
Orioli Giovanni fu Tommaso	Castelletto Ticino	Id.	29 40
Masini sac. Pietro Adamo fu Antonio	Galliate	Id.	92 88
Gazzolio Piletta Giovanni fu Antonio	Portula	Id.	27 —
Folcioni Cesare fu Ameliano	Invario Inferiore	Id.	70 55
Cardano Francesco fu Carlo	Galliate	Id.	65 84
Sella Paolina in Meneveri fu Gio. Battista	Quarona	Id.	26 48
Marazino Don Giovanni Francesco fu Vincenzo	Gattinara	Id.	84 70
Coda Maria Teresa in Sormano fu Giuseppe	Graglia	Id.	32 02
Gramegna Abele fu Francesco	Borgo Lavezzaro	Id.	49 69
Belli o Bello Don Pietro Giovanni fu Vincenzo	Mollia Valsesia	Id.	78 65
Paggi Savaglio Pasqualina Giuseppa fu Gio. Battista	Varzo	Id.	60 80
Gastaldi Maria Matilde in Fiora fu Leonardo	Masserano	Id.	85 93
Morandini o Morandino o Marandini Pasqualina, o Maria o Marianna fu Stefano	Agnona	Id.	53 65
Colombino Giuseppe David Ettore fu Benedetto	Netre	Id.	24 76
Mingioli sac. Michele fu Francesco Paolo	Matera	Potenza	62 09
Carriero sac. Francesco fu Loreto	Montescaglioso	Id.	12 16
Torres Silvia fu Michelangelo	Montesantangelo	Foggia	55 18
Brienza Carmine Antonio fu Michele	Rionero in Voltura	Potenza	33 59
Benincasa Gio. Battista fu Francesco	Montalbano Jonico	Id.	183 36
Gravina in Palma Francesca fu Giacomo	Miglionico	Id.	21 61
De Pascale Michelangelo fu Vincenzo	Montescaglioso	Id.	43 48
Infantino Giacinto fu Nicola	Montalbano Jonico	Id.	149 12
Salinari sac. Pietro fu Salvatore	Montescaglioso	Id.	32 18
Materi Giuseppe fu Francesco	Albano Lucania	Id.	133 91
Lettieri o Littieri Gioacchino fu Pietro	Rapone	Id.	41 91
Belletti Don Giovanni Angelo fu Pietro	Galliate	Novara	9 24
Balsami o Balsamo Maria fu Antonio	S. Maurizio d'Opaglio	Id.	11 53
Airagno Maria Caterina fu Carlo	Villareggia	Torino	12 77
Gentinetta Maroni Giuseppina fu Giuseppe	Varzo	Novara	17 11
Meneveri Felice fu Luigi	Quarona	Id.	39 01
Calvi Ippolito fu Giuseppe	Ceretti	Pavia	126 12
Magliola Pietro fu Giuseppe Antonio	Chiavazza	Novara	138 69
De Paoli o Depaoli Depaulis Paolo fu Giov. Antonio	Boccioletto	Id.	61 25
Barozzi Santina Giulia in Tarantola fu Francesco	Pogno	Id.	34 15
Bottigioli Gaudenzio fu Giovanni	Varallo	Id.	69 28
Mezzano Giuseppe fu Francesco	Asigliano	Id.	144 71
Fornara sac. Pietro fu Pietro	Cressa	Id.	66 29
Scavarda Margherita Francesca Virginia fu Giovanni	Agliè	Torino	10 24
Cattò Giovanni fu Angiolo	Oleggio	Novara	90 59
Caviglia Liberata Giuseppina in Lana fu Antonio	Caresana	Id.	50 80
Fassò Giovanni Costantino fu Giovanni	Borgosesia	Id.	77 92
Pampuri Carlo Giacomo fu Giuseppe	Vespolate	Id.	26 77
Tamborini Angelo fu Amabile	Desana	Id.	65 01
De Tomasi Carlo fu Michele	Morca	Id.	25 —
Aghina Ferretti Maria Caterina Claudia fu Antonio	Pisano	Id.	58 12
Velasco o Vellasco Matteo Giovanni fu Michele	Moncrivello	Id.	13 14
Garigioli Rosa Caterina fu Gio. Battista	Vinzaglio	Id.	33 95
		Da riportarsi L.	3,269,04

INSEGNANTI			Supplemento di pensioni conferite
Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento		
	Comune	Provincia	
		Riporto L.	3,269,04
Molino Giovanni fu Gio. Battista	Campertogno	Novara	155 36
Lauteri Rosa fu Carlo Giovanni	Trino	Id.	5 89
Bianchi Antonia Maria Emilia fu Giuseppe	Belgirate	Id.	92 46
Ara Candida in Sabarino fu Giacomo Giuseppe	Motta dei Conti	Id.	— 99
De Taddey, o, De Taddei, o, Detaddei Gio. Battista Ponzio Pomponi fu Filippo	Romagnano Sesia	Id.	53 74
Buffa Luigia Maria Corinna in Ajma fu Rocco	Balzola	Alessandria	2 91
Portaluppi Pagani Vittoria fu Giuseppe	Alessandria	Id.	8[illegible] 10
Sartorio Carlo Alberto fu Gio. Antonio	Mercurago	Novara	10 6[illegible]
Levrangi Margherita fu Bartolo	Levrange	Brescia	183 62
Bagnoli Graziadio fu Giuseppe	Serle	Id.	126 14
Zaniboni Caterina fu Giovanni	Toscolano	Id.	26 14
Bombelli Giovanni Ercole fu Angelo	Vajano	Cremona	147 75
Pezzolo Ferdinando Cesare fu Luigi	Pozzonove	Padova	75 82
Sartena Amalia fu Cristoforo	Susia	Rovigo	29 91
Falamischia Demetrio fu Andrea	Sanguinetto	Verona	133 34
Zangirolami Lodovico fu Giuseppe	Vescovana	Padova	42 04
Bononi Antonio fu Bartolo	Anguillara	Id.	35 29
Lana Giuseppe fu Gregorio	Maserà	Id.	11 34
Marini Domenico fu Francesco	Ospedaletto	Id.	78 —
Piccoli Angelo fu Francesco	Boara Pisani	Id.	39 93
Bettini Natale fu Antonio	Albignasego	Id.	82 20
Vanzelli Carlo fu Domenico	Stanghella	Id.	77 76
Badinelli Adele ved. Zanon fu Gio. Battista	Vigonza	Id.	7 69
Casarotti Giuseppe fu Domenico	Urbano	Id.	110 56
Cardinali suor Giacinta (al secolo Caterina) fu Pasquale	Pergola	Pesaro	12 41
Polidori sac. Marino fu Francesco.	Bastida Pancarana	Pavia	45 19
Regis Milano Luigia fu Antonio	Trivero	Novara	5 31
Giustiniani Massimino fu Ferdinando	Pergola	Pesaro	148 21
Delmonte o Demonte Angela fu Domenico	Id.	Id.	97 71
Pichi Ippolito fu Leopoldo	Pesaro	Id.	49 78
Scipioni Gregorio fu Pietro	Apecchio	Id.	10 21
Venturi Ifigenia in Pandolfi fu Lorenzo	Cartoceto	Id.	9 90
Ubaldi Ermelinda fu Crescentino	Serrungarina	Id.	11 48
Scotti Carolina in Stabilini fu Angelo	Piacenza	Piacenza	24 66
Biancardi Maria fu Luigi	Rottofreno	Id.	15 13
Perego Luigia fu Gasparo	Castell'Arquato	Id.	26 48
Zelaschi Maria Luigia fu Pietro Giuseppe	Farini d'Olmo	Id.	21 78
Vecchietti in Ferrari Teresa fu Giuseppe	Gropparello	Id.	31 63
Labati Carolina fu Giovanni	Gragnano Trebbiense	Id.	20 78
Mazzei Giuseppe fu Lorenzo	Cascina	Pisa	32 50
Bertini Don Pietro fu Ferdinando	Palaia	Id.	10 74
Ferretti Antonio fu Giovanni	Ponsacco	Id.	60 04
Pavolini Bartolomeo fu Antonio	Piombino	Id.	24 87
Tremolanti Maria Domenica Carlotta ved. Lemmi fu Valentino	Capannoli	Id.	2 13
Giusti Maria ved. Casella fu Francesco Marcello	Pontedera	Lucca	6 38
		Totale	5,556,93
	Riporto delle pensioni e supplementi già conferiti		426,710,64
		Totale generale	432,267,62

Roma, addì 7 agosto 1895.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico

Amministratore del Monte

NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

NOTIFICAZIONE.

È aperto un concorso a 5 posti di applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel Corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 26 novembre 1895 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Il concorso è aperto limitatamente a 5 posti di applicato di porto di 2ª classe: non sarà quindi tenuto conto degli altri concorrenti, che ottengano una classificazione di merito dopo il n. 5, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi, conseguentemente, potranno aspirare a nomine posteriori.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35 alla data 25 novembre 1895, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30 alla data 25 novembre 1895;

b) di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prender parte al concorso *per titoli equipollenti*);

e) di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva, emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta bollata da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque Ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° il regolare estratto della loro matricola;

2° il certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo ove hanno domicilio.

3° l'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della marina, o per mezzo di qualunque Ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana fatto dall'Ufficio di stato civile;

3° certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° attestato del casellario giudiziario;

5° diploma di licenza conseguito in un istituto tecnico od in un liceo;

6° certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I documenti 2° e 3° pei capitani di lungo corso, e 3° e 4° per gli altri cittadini dovranno essere di data non anteriore di 50 giorni a quella in cui vengono presentati.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della marina non più tardi del 4 novembre 1895.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli uffizi di Capitanerie di porto a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti, e di decidere sulla loro ammissione.

Il 25 novembre 1895, prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª prova: Componimento in lingua italiana (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª prova: Tema sui principii generali di economia politica;

3ª prova: Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata:

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie: Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile e legge 11 aprile 1886, N. 3781 (serie 3ª) che modifica alcuni articoli dello stesso Codice — Codice di commercio (libro II del Commercio marittimo e della navigazione e libro IV Capo II del sequestro, del pignoramento e della vendita giudiziaria delle navi) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, addì 1° agosto 1895.

Il Ministro
E. MORIN.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli al posto di titolare dell'insegnamento della matematica, della geometria descrittiva e del disegno nella R. Scuola mineraria di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 1800, accresciuto di due decimi, secondo le leggi del 30 giugno 1872, n. 893, e 26 dicembre 1877, n. 4213.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo, contenere la indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 45° anno di età;

2° Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

3° Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario;

4° Certificato medico di buona costituzione fisica;

5° Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

6° Laurea d'ingegnere ottenuta in una scuola d'applicazione per gl'ingegneri del Regno od abilitazione legale all'insegnamento delle suddette materie, e prospetto degli studi fatti, ddlla carriera percorsa e delle occupazioni avute.

I concorrenti possono unire anche tutti quegli altri titoli od opere stampate dimostranti la loro coltura scientifica.

La domanda e i documenti debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debitamente vidimati.

I documenti numeri 2, 3, 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Sono dispensati dal produrre i documenti segnati ai numeri 2, 3 e 4, i concorrenti che sieno attualmente insegnanti in un pubblico Istituto governativo.

Roma, addì 25 luglio 1895.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

2

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli art. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 8 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 250 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero gi grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 15 settembre 1895, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, o dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;

2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una università italiana;

3. Avrà compiuti nel giorno 11 novembre 1895 i 21, e non ancora i 30 anni d'età;

4. Ha l'esercizio dei diritti civili;

5. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli art. 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 4 e 5.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli art. 5 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
b) Diritto romano;
c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
d) Diritto e procedura civile;
e) Diritto commerciale;
f) Diritto e procedura penale;

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 novembre 1895, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1,500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 21 giugno 1895.

Il Ministro
CALENDA.

4

MIISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

NORME E CONDIZIONI
per l'ammissione alla Scuola di perfezionamento nell'Igiene pubblica

Col primo gennaio del prossimo anno 1896 si riaprono i corsi della Scuola di perfezionamento nell'Igiene pubblica in Roma.

Possono essere ammessi alla Scuola: Medici, Ingegneri, Dottori in scienze agrarie, Veterinari, Chimici e Farmacisti.

Le domande devono essere rivolte, prima del 1° dicembre, al Direttore della Sanità pubblica (Ministero dell'Interno), corredate dai documenti comprovanti il Diploma conseguito e quegli altri studi speciali, che fossero stati compiuti dall'aspirante all'ammissione.

I detti corsi comprendono insegnamenti dimostrativi d'Ingegneria sanitaria, di Statistica, di Demografia e di Epidemiologia, oltrechè esercizi pratici nelle ricerche ed analisi di fisica, chimica, microscopia e bacteriologia applicate all'Igiene pubblica.

La dichiarazione di avere frequentato con profitto l'intiero corso di cinque mesi, vale per i medici come titolo per i posti di ufficiali sanitari nei Comuni, e per essere ammesso agli esami di concorso ai posti di Medico provinciale o alle attestazioni di perito medico igienista.

Per i chimici il corso dura otto mesi e lo averlo seguito con profitto dà ad essi il diritto di presentarsi agli esami di perito chimico igienista.

Roma, 7 agosto 1895.

Il Direttore della Sanità pubblica
PAGLIANI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* conferma che al duca di Cambridge verrà sostituito, nel comando supremo dell'esercito, il generale lord Wolseley, per un periodo di cinque anni, incominciando dal 1° del prossimo ottobre. Però le sue attribuzioni saranno limitate secondo il piano del Consiglio della difesa nazionale, recentemente istituito sotto la presidenza del duca di Deworshire.

Quasi tutti i giornali approvano questa nomina; solo lo *Standard* osserva che vi è della gente la quale crede che la scelta di lord Wolseley non sia la migliore che si potesse fare e che lord Roberts è pure un gran soldato — un soldato che ebbe dei successi gloriosi, come la sua campagna dell'Afghanistan e la sua famosa marcia di Cabul a Cundahar.

***

Una circolare del Ministero della guerra britannico, alle autorità parrocchiali, firmata Lansdowne e in cui si chiede loro se, in caso di mobilitazione, sarebbero in grado di mettere a sua disposizione i loro ospitali e le loro infermerie, ha prodotto una certa emozione in Inghilterra.

Ora la *Press Association* si dice autorizzata a dichiarare che questa circolare non ha nulla di anormale e che essa forma parte del piano della difesa interna.

Il *Daily Graphic* spiega questa circolare dicendo che è bene di rammentare di quando in quando al popolo che il governo si occupa dei suoi interessi e della sua sicurezza. Esso conferma che la circolare fa parte del progetto generale della difesa interna, e non risguarda nessuna circostanza speciale, non ostante le voci messe in giro da alcuni pessimisti.

Infatti alcuni giornali traggono occasione dalla nomina di lord Wolseley a generalissimo dell'esercito inglese, per abbandonarsi a minaccie contro la Francia. Secondo questi giornali, in nessuna epoca, il mantenimento della pace tra la Francia e l'Inghilterra è stato così precario in causa delle questioni pendenti tra le due nazioni.

« Non vale la pena, osserva il *Temps* di Parigi, di rilevare la tendenza e l'assoluta mancanza di fondamento di queste considerazioni ».

***

Continuano i commenti, specialmente nella stampa tedesca, sul linguaggio che usa presentemente l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna trattando delle cose di Bulgaria.

In un telegramma da Vienna allo *Volsische Zeitung* si dice che il Ministero degli Esteri Austro-Ungarico, ha fissato le condizioni per addivenire ad una conclusione sulla questione Bulgara, ancora insoluta, e che ha segnato la via, sulla quale le potenze Europee si potrebbero trovare d'accordo nell'ormai famoso riconoscimento del Principe.

La *National Zeitung*, occupandosi pure delle manifestazioni del *Fremdenblatt*, vi scorge l'approvazione dell'Austria ad una ripresa dell'influenza russa in Bulgaria, e dice che la Germania ha ancor meno motivi dell'Austria per opporvisi e per mostrarsi più bulgara dei bulgari stessi.

« Nella ripresa dell'influenza russa nella Bulgaria, scrive la *National Zeitung*, si può vedere un risveglio della politica russa in Oriente; e contro questa hanno da fare i loro conti, la Turchia, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra siccome le più interessate. È però sotto ogni riguardo notevole che, mentre un successo della Russia in Bulgaria porrebbe fine agli spiegabili malcontenti che, fino dal 1870, si vanno accumulando in seguito all'esito poco felice della politica russa nella penisola dei Balcani, il successo stesso sarebbe un buon elemento per la pacificazione di quei paesi, ed una ragione di più per credere sul serio duratura l'attuale pace d'Europa. »

***

Il Luogotenente della Galizia, conte Badeni, si è recato ad Ischl chiamatovi da un telegramma dell'aiutante dell'Imperatore, nel quale si diceva che il Sovrano desiderava conferire quanto prima con lui.

Siccome il Luogotenente della Galizia, già al tempo della caduta del Gabinetto Windischgraetz, era stato designato quale futuro Presidente dei Ministri, così si ritiene per certo che la sua chiamata ad Ischl stia in relazione con la formazione del futuro Gabinetto definitivo. E vista la fretta con cui il conte Badeni fu chiamato, si crede che la costituzione del nuovo Gabinetto Austriaco si effettuerà molto prima di quello che si presumeva allorchè entrò in carica l'attuale Ministero provvisorio sotto la direzione del conte del Kielmansegg.

***

Si telegrafa da Seoul, 19 agosto, all'*Agenzia Havas:*

« Il Re di Corea ha ricevuto il Ministro del Giappone, il quale ha chiesto la reintegrazione del Ministero riformatore che è stato rovesciato in seguito agli intrighi della Regina madre, a profitto di un Ministero conservatore.

« Il Ministro Giapponese ha rivolto delle minaccie al Re per il caso in cui vi si rifiutasse, ma pare che il Re non sia in grado di allontanare i conservatori ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha fatto ritorno, questa notte alle ore 1,20, al R. Castello di Monza, reduce da Valsavaranche.

Gli alloggi pel XX Settembre. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto col quale si avvertono i cittadini che volessero dare in affitto camere mobiliate, in occasione delle feste pel XXV anniversario del XX settembre 1870, che negli Uffici Regionali sono aperti appositi registri per ricevere le denuncie.

Gli Uffici Regionali, aperti tutti i giorni dalle 9 alle 15, sono situati nelle località seguenti:

Regione Esquilino: via Massimo d'Azeglio, 11.
Id. Pantheon: piazza dei Crociferi, 51.
Id. Adriana: via Banco S. Spirito, 48.
Id. Tiberina: via delle Fratte, 42.

S. E il Ministro Barazzuoli nel Friuli. — Col diretto delle ore 16,56, giunse ieri ad Udine l'on. Ministro Barazzuoli, accompagnato dal comm. Miraglia. Stavano nello stesso treno il senatore Prampero ed il deputato Marzin che gli erano andati incontro.

L'on. Ministro fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dai deputati Morpurgo e Valle, dalla Giunta municipale e da tutte le autorità politiche, civili e militari.

Dopo le presentazioni, l'on. Ministro al Sindaco, conte Trento, che gli diede il benvenuto, in nome della città, rispose ringraziando e poscia si recò alla casa dell'on. deputato Morpurgo, di cui è ospite, e fece quindi una visita all'Esposizione agraria.

Ieri sera, il Prefetto diede un pranzo, in onore dell'on. Ministro, all'Albergo d'Italia. Vi erano pure invitati il Sindaco, i deputati e la Presidenza del Comitato dell'Esposizione bovina.

Al levare delle mense, il Sindaco fece, in nome della città di Udine, un brindisi all'onorevole Barazzuoli.

Questi gli rispose, dicendo che la sua venuta era l'appagamento di un voto del suo cuore e l'adempimento di un dovere, nonchè una necessità per uomini di Stato, massime se reggenti il suo portafoglio, per vedere e studiare coi propri occhi gli uomini e le cose.

Continuò dicendo che desiderava venire in Udine, della quale conobbe il cittadino Pacifico Valussi pubblicista integerrimo e dove egli ha carissimi amici, fedeli compagni delle battaglie parlamentari.

Desiderava qui venire, dove il patriottismo e l'orgoglio di appartenere ad una grande Nazione si sentono più forti per il ri-

cordo recente di una dominazione o per la vicinanza del confine. *(Applausi).*

Egli desiderava visitare questa terra, ove si lavora con tenacia intelligente e con unione delle piccole forze a vantaggio della Patria. *(Applausi).*

Proseguì dicendo quella essere la democrazia vera, che si concreta nelle Istituzioni destinate a far avanzare e non a far retrocedere il progresso ed il benessere del paese. *(Applausi prolungati).*

Terminò bevendo alla salute e prosperità di Udine ospitale, patriottica e lavoratrice. *(Prolungati applausi).*

Il deputato Chiaradia, rivolgendosi all'onorevole Barazzuoli, brindò al sapiente ministro, al vecchio liberale ed all'uomo integerrimo.

Il Prefetto chiuse la serie degli applauditi brindisi, facendone, tra vivi applausi, uno al Re, che è sempre presente col pensiero dove il popolo lavora con serietà di intenti, assicurando la prosperità della Patria.

Dopo il banchetto, l'on. ministro visitò la fiera dei vini, che era molto popolata.

L'on. Barazzuoli, oggi, visiterà l'Esposizione bovina ed agraria; domani la scuola agraria di Pozzuolo del Friuli e la città di Cividale, e sabato la Camera di commercio e gli opifici di Udine, ripartendo la sera stessa.

Per gli italiani in Colombia. — La *Stefani* comunica:

Bogota, 21.

La rivoluzione scoppiata in Colombia, ai principî di quest'anno, avendo causato non pochi danni agli Italiani residenti nella Repubblica, i danneggiati hanno presentato le loro domande di compenso, e, mercè i buoni uffici del Ministero degli affari esteri di Roma, secondato da questa Legazione italiana, parecchi di quei reclami sono già stati risoluti; mentre altri sono sulla via di essere pure risoluti favorevolmente.

Il Governo della Repubblica, accogliendo le proposte della Legazione italiana, non mancò d'impartire ripetutamente ordini telegrafici alle autorità provinciali, per assicurare efficace tutela agli Italiani ivi dimoranti.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, giunse a New-York ed il piroscafo *Rosario*, della linea La Veloce, da San Vincenzo proseguì per gli scali del Brasile.

Notizie dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua 21:

« L'improvvisa partenza da Ascianghi di Ras Oliè e della sua gente ha scoraggiato Ras Mangascià e incoraggiato molti capi a mettersi dalla parte dell'Italia.

Agor Tafari e Degiac Uoldié hanno quindi proceduto il primo a completare l'ordinamento della regione Asbi-Derà, e il secondo fino al Vogherat.

Sulla situazione al Sudan, corre voce che Hamed Alì sia stato chiamato ad Ondurman, e Osman Digma destinato a sostituirlo al comando delle truppe. Il Corpo del Ghedaref manca ormai di coesione e disciplina, il posto di El Fascer è assottigliato. »

Le grandi manovre. — Ieri giunse a Rieti il 5° reggimento bersaglieri. Le truppe del primo Corpo d'armata delle manovre sono al completo.

Iersera il teatro era affollatissimo.

Il Sindaco mise a disposizione dei Generali i palchi municipali. Gli ufficiali v'intervennero numerosi, occupando molti palchi loro offerti gentilmente dai proprietari.

La popolazione, lieta della presenza delle truppe, accorre in folla ai concerti militari, che suonano ogni sera nelle principali piazze.

Il secondo Corpo d'armata delle manovre è al completo.

Incominceranno, domani, le manovre di divisioni contrapposte.

Questa sera grande ricevimento al Municipio in onore dei Generali e degli altri ufficiali.

L'eruzione del Vesuvio pare del tutto terminata. Infatti notizie di ieri da Portici dicono:

« La lava si è interamente arrestata. Dalla sorgente della *Crocella* escono tre piccoli rami di lava che ne formano un solo di piccola velocità che scorre sulla base del *Salvatore* sulle antiche scorie. »

Ferrovia nell'Eritrea. — Il 23 agosto partiranno per Massaua 25 persone tra ingegneri e disegnatori della Società delle Ferrovie Meridionali, per porre fine agli studi della ferrovia da Saati a Ghinda all'altipiano.

Come è noto, non esiste attualmente nella Colonia Eritrea che il tronco di ferrovia da Massaua a Saati, lungo ventisette chilometri, che attraversa una squallida regione formata di colline sassose, aridissime, di origine vulcanica.

La distanza che separa Saati da Ghinda è di circa trentaquattro chilometri. La strada supera prima i monti Digdigta, poi scende nel piano di Saberguma, esteso parecchi chilometri, per tornare a salire poi sui monti di Dongollo al di là dei quali si trova la conca di Ghinda.

Ghinda dista da Asmara circa trentacinque chilometri.

Il nuovo tronco ferroviario che si vorrebbe costruire costerà relativamente poco perchè in gran parte attraversa la pianura.

Ghinda è un piccolo villaggio, munito di un forte che oggi non serve più a nulla. Vi risiede una compagnia d'indigeni.

Per la esportazione del burro italiano in Francia. — Allo scopo di ottenere che le spedizioni di burro italiano dirette a Parigi per il transito di Modane giungano a destinazione con la maggiore sollecitudine possibile, la solerte Camera di commercio italiana di Parigi ha iniziato pratiche presso la Società ferroviaria francese Paris-Lyon-Méditerranée perchè venga applicato alle spedizioni medesime, effettuate a piccola velocità, il termine di consegna stabilito per la grande velocità; chiedendo anche che, quando si tratti di un percorso superiore ai 300 chilometri, venga applicata la tariffa della 3ª serie, come si pratica già per le uova.

ESTERO.

Il sistema metrico in Inghilterra. — La Commissione parlamentare, nominata per studiare la questione del sistema metrico, s'è decisa in favore di questo sistema. I commissari non differiscono fra le loro opinioni, che circa i mezzi di renderlo obbligatorio.

Nuovo sistema di trazione di tramvie. — Si ha da Berlino che una nota fabbrica renana ha terminato in questi giorni, e dicesi con ottimo successo, gli esperimenti di un nuovo sistema di locomozione per tramvie.

Il sistema, che sarà detto gas-dinamico, è una combinazione di gas e di elettricità, inquantochè un piccolo motore a gas, posto nelle vetture, mette in moto una dinamo, e questa agisce su un elettromotore, Una locomotiva munita di questo congegno può trascinare parecchi vagoni. Il problema della trazione elettrica, senza fili aerei, sarebbe con ciò risolto nel modo più pratico e meno costoso.

La traversata dell'Atlantico. — Si annunzia che il *Saint Louis*, dell'*American Line*, ha raggiunto alle prove la velocità di nodi 22,75 all'ora e che perciò potrà attraversare l'Oceano, dall'Inghilterra a Nuova York, in cinque giorni.

Il *Saint Louis*, progettato e costruito in America, con materiali tutti americani, sarà un altro dei grandi piroscafi che allo scoppiare di una guerra devono trasformarsi in incrociatori celeri per la guerra di corsa.

È lungo 169 metri, largo 19,7: pesca 7,9; sposta 11 mila tonnellate. È a sei ponti ed è capace di 1500 passeggieri, di cui 350 nelle cabine di prima classe, 250 in seconda e 900 in terza. La sua macchina, a quadruplice espansione, sviluppa una forza di 20,000 cavalli e muove un propulsore a doppio elice.

Il canale Svedese intermarino. — Tra il mare del Nord e il Baltico, Gothenburg e Stoccolma, esiste già comunicazione con i canali Trollhätta e Götha. Si progetta ora di allargare e approfondire questa via, in modo che sia capace di servire alle

grandi navi, e costruire un canale sussidiario per le piccole navi, mettendo in comunicazione i due laghi Wenern e Hjelmarn. Con questo si abbrevierebbe anche la via tra Stoccolma e Gothenburg.

Archeologia. — Si annunzia da Atene che importanti scoperte sono state fatte a Micene negli scavi eseguiti dalla Società archeologica di Grecia. Queste scoperte consistono in parecchie tombe antichissime, nelle quali sono stati trovati oggetti di gran valore archeologico, e benissimo conservati, come specchi, spade di bronzo lavorato, anelli di argento cesellati, ecc.

La fabbricazione delle bottiglie in Francia. — Secondo il computo fatto da un giornale parigino, la Francia fabbrica più di 200 milioni di bottiglie all'anno, le quali si utilizzano in questa guisa: recipienti per acque minerali 40 milioni, per la distillazione (liquori e sciroppi di ogni sorta) 60 milioni, per i vini e l'acquavite 100 milioni.

Si calcola che la durata media di una bottiglia è di dieci anni. Se ne rompono 4 0[0 nella fabbricazione, 4 0[0 nella manipolazione dei negozianti e 20 0[0 presso i clienti.

Quest'ultima proporzione sembra molto debole. Ma, stando a queste cifre, si giunge ad un totale di 2 miliardi di bottiglie intatte in circolazione in Francia.

A prima vista questo numero dà la vertigine. Infatti le bottiglie avendo in media 32 centimetri di altezza, se se ne coricassero per lungo 2 miliardi si otterrebbe una fila di 640,000 chilometri, cioè in cifre rotonde una coda che farebbe sedici volte il giro della terra.

Ma se si divide questa cifra di due miliardi per 12 milioni, rappresentanti approssimativamente il numero degli elettori francesi, non si troverebbero più di 166 bottiglie per cantina.

Inoltre bisogna osservare che i vini, i liquori, le acque minerali francesi si spediscono per più di un terzo all'estero, il che riduce a un centinaio di recipienti la quota d'ogni elettore.

Una nuova Compagnia russa di navigazione. — Una corrispondenza da Odessa, annunzia che un gruppo di capitalisti ha recentemente costituito in quella città una nuova Compagnia russa di navigazione a vapore, col capitale di 25 milioni di rubli.

Questa Compagnia ha già dato l'ordinazione in Inghilterra di 60 grandi battelli per il trasporto delle merci e dei viaggiatori. Frattanto la Compagnia si propone di cominciare tra breve le sue operazioni con 12 battelli, che, a tale scopo, acquista pure in Inghilterra.

La Compagnia dei trasporti di Odessa, che attualmente fa il servizio con soli 4 battelli, delle coste della Crimea e del Caucaso, si fonderebbe con la nuova Compagnia.

La parte di capitale fin d'ora sottoscritta ascende a 10 milioni di rubli. Il prezzo delle azioni, di 100 rubli ciascuna, si quota già a 185.

A misura dell'acquisto di nuovi battelli, la Compagnia estenderà man mano i suoi servizi creando delle nuove linee, non soltanto per le coste della Crimea e del Caucaso e per il Mare di Azoff, ma anche per il Mar Nero ed il Mare Egeo, fino al porto di Alessandria.

Il movimento industriale nel Giappone. — Leggesi nella relazione del Whithehead quanto segue a proposito del movimento industriale nel Giappone:

Nelle vicinanze d'Osaka e di Kioto l'attività industriale offre uno spettacolo sorprendente. Cinquantanove filature e tessiture sono state montate in poco tempo; esse dispongono del capitale esclusivamente indigeno, di 20 milioni di piastre e contano 770.874 fusi. Nel maggio 1894 la loro produzione è stata valutata a 500.000 balle di filati per un valore lordo di 40 milioni di piastre, pari, al cambio attuale, a 4 milioni di lire sterline.

Le industrie giapponesi di ogni specie hanno progredito per salti enormi, e possono già non preoccuparsi della concorrenza inglese. Il Giappone ha avuto la saviezza di rimanere al regime dell'argento e di intascare i beneficii che gliene derivano.

Una rivoluzione politica, le cui conseguenze sono state delle più serie per gli inglesi, è avvenuta l'autunno scorso nell'estremo Oriente. L'Impero Giapponese ha voluto prender posto fra le grandi Potenze del mondo. Trentacinque anni or sono i giapponesi se ne stavano in disparte: dopo d'allora si sono assimilati agli europei, si sono impadroniti della loro scienza giovandosi d'impiegati venuti dall'Occidente. I progressi straordinari verificatisi spiegano il loro successo attuale.

Gli abitanti del Giappone hanno una civilizzazione che è loro propria: al contrario dei cinesi, sono molto industriosi ed atti alle imprese commerciali.

Le esportazioni del Giappone sono aumentate da 16 milioni di piastre nel 1868, a 90 milioni nel 1893, e le importazioni sono salite da 11 milioni nel 1868 a 75 milioni di piastre nel 1893. In addietro, il Giappone e la Cina ritraevano dalla Gran Bretagna tutti i prodotti manifatturati di cui abbisognavano; successivamente questi paesi si sono rivolti all'India.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SASSARI, 21. — Sulla strada nazionale fra Orani ed Onifei, circa 15 malfattori armati, aggredirono, ieri, la vettura postale di Orani, che aveva quattro passeggieri, e la depredarono del sacco della corrispondenza, che conteneva un versamento postale di lire 1000 da Orani ed un altro di lire 500 da Gavoi.

I passeggieri furono pure depredati di piccole somme di denaro e degli orologi.

I malandrini, senza recare offesa alle persone, presero quindi la direzione di Mamoiada, Oliena ed Orgosolo.

Essi vestivano il costume olienese. I carabinieri, avvertiti dell'aggressione, si posero ad inseguire i malfattori. Accorse pure sul luogo da qui il maggiore dei carabinieri.

CAGLIARI, 21. — Gli aggressori della corriera postale di Orani sono stati circondati dalla forza pubblica in un burrone del territorio di Nuoro, dove avvenne tra loro un conflitto.

Rimase ucciso il capitano che comandava la forza pubblica e feriti alcuni dei suoi dipendenti, tra cui uno gravemente.

Si ritiene che fra i malfattori vi siano pericolosi latitanti. Si recarono sul luogo le autorità di Nuoro con carabinieri, guardie e truppa.

NEW-YORK, 21. — Notizie da Lima recano essere imminente la rottura delle relazioni diplomatiche tra il Perù e la Bolivia; ma non si crede che da ciò seguirà una dichiarazione di guerra.

GENOVA, 21. — Il bilancio ufficiale del fallimento della Ditta Bingen fu comunicato oggi all'adunanza dei creditori.

L'attivo è di lire 3,418,655,40, di fronte ad un passivo di lire 14,061,919,46; sicchè vi ha un deficit di lire 10,643,264,06.

Non furono pubblicate le cifre dei singoli crediti. Fu nominata la Commissione di sorveglianza.

Fu confermato Curatore il ragioniere Viale.

ROTTERDAM, 21. — Gustavo Bingen si trova tuttora all'ospedale, sofferente di nefrite, ma il suo stato di salute non è inquietante.

Domenica scorsa, ha ricevuto la visita della sua moglie.

BUDAPEST, 21. — La Banca di credito ungherese fino al 30 scorso giugno ha dato un prodotto netto di fiorini 923,047.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Dilke interroga il Governo riguardo al Siam. Parlando dell'occupazione dell'Egitto, dice credere che la sua occupazione sia la causa di tutte le difficoltà della politica inglese. Domanda infine schiarimenti intorno alla recente spedizione nell'Uganda.

Bowles appoggia lo sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto, mentre Stanley lo combatte.

PARIGI, 21. — Si ha da Tangeri: « Le Tribù attaccarono la città di Safi. I Consoli esteri protestarono.

« Due incrociatori sono partiti per Gibilterra.

« Anarchia completa regna fra le tribù di Abda e dei Dukata. »

ROMA, 22 — Il presidente del Consiglio, on. Crispi, inviò un dispaccio al Prefetto di Sassari, lodando l'azione dei militari e dei funzionari che operarono contro la banda di Onani, ed ordinò che i funerali delle vittime del dovere siano fatti a spese dello Stato, come omaggio al loro valore ed esempio a tutti.

DUNDEE 22. — Tredicimila operai delle fabbriche di Juta si sono posti in sciopero.

AVANA, 22. — Il capo degli insorti Mugica è stato fucilato a Matanzas.

MESSINA, 22. — Nella foresta Miraglia, in contrada Sant'Andrea o Comune di San Fratello, una pattuglia di 2 carabinieri si scontrò, ieri, con una banda armata di 6 malfattori, ed ha scambiato con essa alcuno fucilate.

Il carabiniere Napolitano Raffaele rimase ferito alla gamba destra da 3 colpi di pallettoni.

I malfattori si davano poscia alla fuga.

S'ignora se essi siano rimasti illesi.

I carabinieri delle stazioni limitrofe rintracciano attivamente i fuggitivi.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni (Continuazione).* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, nel rispondere a varî oratori, dichiara che le condizioni dell'Egitto non ne rendono possibile lo sgombero.

Si approva poscia il bilancio degli affari esteri.

CAGLIARI, 22. — Nel conflitto tra la forza pubblica ed i malandrini, che aggredirono la corriera postale di Orani, rimase ucciso un capitano dei Baracelli e non un capitano dell'Esercito.

NUORO, 22. — Il conflitto tra la forza pubblica e gli aggressori della corriera postale di Onani è terminato alle ore 14 con l'uccisione di un latitante, non ancora identificato. Altri latitanti non sono stati rinvenuti nel burrone.

Sul morto si trovarono biglietti di banca da lire cento e di altro taglio, tutti tagliuzzati, che ritengonsi rubati alla corriera postale.

Nel conflitto furono pure feriti la guardia di città Ramerini Lorenzo al braccio destro, ed il vicebrigadiere dei carabinieri Porcu Basilio leggermente alla testa.

Il carabiniere Mameli, che era stato ferito ieri sera, è morto oggi alle ore 16.

Il capitano dei carabinieri è rimasto sul posto e continua le ricerche, sospettandosi che altri latitanti si trovino ancora colà.

Domani si faranno i funerali del Mameli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 agosto 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 765 5
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . Est calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°4. Minimo 15.°9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 agosto 1895:

In Europa pressione bassa al NW; a 755 a Brono e sull'Ebridi; elevata sulla Baviera, 769 Monaco.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario dovunque; venti qua e là freschi settentrionali. Temperatura poco aumentata.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti deboli e freschi settentrionali.

Barometro; 767 al N; 766 a Roma; 765 al Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali: cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	27 7	16 5
Genova	sereno	calmo	26 3	20 2
Massa Carrara .	sereno	calmo	29 9	16 5
Cuneo	sereno	—	27 0	17 4
Torino	sereno	—	27 0	18 6
Alessandria. . .	sereno	—	28 6	16 3
Novara	sereno	—	28 0	17 0
Domodossola . .	1/4 coperto	—	27 5	18 6
Pavia.	sereno	—	28 0	13 1
Milano	sereno	—	29 4	16 2
Sondrio	1/2 coperto	—	27 0	17 9
Bergamo. . . .	sereno	—	25 9	18 8
Brescia	sereno	—	27 6	15 5
Cremona. . . .	—	—	—	—
Mantova. . . .	sereno	—	26 4	20 4
Verona	sereno	—	29 0	17 3
Belluno	sereno	—	27 6	15 2
Udine.	sereno	—	27 6	16 5
Treviso	sereno	—	20 0	18 9
Venezia	sereno	calmo	26 8	20 0
Padova	sereno	—	27 1	16 1
Rovigo	1/4 coperto	—	30 5	17 8
Piacenza. . . .	sereno	—	27 9	15 2
Parma	sereno	—	29 4	17 0
Reggio Emilia .	sereno	—	29 5	15 9
Modena	sereno	—	28 4	14 5
Ferrara	sereno	—	30 4	17 5
Bologna	sereno	—	27 4	15 7
Ravenna. . . .	sereno	—	29 9	12 9
Forlì	sereno	—	27 8	15 9
Pesaro	sereno	calmo	24 5	13 2
Ancona	sereno	legg. mosso	26 4	19 2
Urbino	sereno	—	23 7	15 0
Macerata . . .	sereno	—	24 6	17 2
Ascoli Piceno . .	sereno	—	26 0	15 8
Perugia	sereno	—	25 5	16 9
Camerino . . .	sereno	—	22 4	14 9
Pisa	sereno	—	29 8	12 8
Livorno	sereno	calmo	27 6	16 6
Firenze	sereno	—	30 8	15 1
Arezzo	sereno	—	29 8	15 0
Siena.	sereno	—	28 2	18 3
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	31 2	24 3
Roma.	sereno	—	28 2	15 9
Teramo	1/4 coperto	—	27 7	16 6
Chieti	sereno	—	23 0	11 8
Aquila	sereno	—	25 4	11 7
Agnone	sereno	—	23 3	12 4
Foggia	sereno	—	26 9	18 5
Bari	sereno	calmo	24 4	15 8
Lecce.	sereno	—	25 7	17 7
Caserta	sereno	—	28 8	17 7
Napoli	sereno	calmo	26 2	18 6
Benevento . . .	sereno	—	27 7	13 2
Avellino. . . .	sereno	—	24 9	9 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	20 9	10 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	20 2	12 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	27 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	27 9	20 7
Palermo	3/4 coperto	calmo	29 7	16 9
Porto Empedocle.	3/4 coperto	calmo	27 0	22 0
Caltanissetta . .	sereno	—	27 0	14 8
Messina	sereno	calmo	27 3	22 3
Catania	sereno	calmo	27 5	19 3
Siracusa. . . .	3/4 coperto	calmo	28 4	20 2
Cagliari	sereno	calmo	27 5	18 0
Sassari	sereno	—	26 2	17 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 agosto 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —			— —
1 lug. 95			RENDITA 5 % 2ª grida	93,85 90	93 89 3/4	93,95		— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,92 1/2	— —			— —
»			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 2ª grida		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			466 50
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			388 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			825 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			115 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			824 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1185 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			185 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			62 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			202 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			238 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			32 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			206 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			286 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			323 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			126 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	104 32 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	101 95	105 05	105 02 1/2 105	105 —	105 10 105	105 05
2	Londra	90 giorni	— —	26 35 1/2	26 41	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 50	— —	26 54 53	26 53	26 53 50	26 55 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 60 55	129 57	129 90 70	129 72 1/2

Risposta dei premi . 29 agosto
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale	46 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	282 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 agosto 1895.

Consolidato 5 %	L.	93 695
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	»	91 695
Consolidato 3 % nominale	»	57 125
Consolidato 3 % senza cedola nominale	»	55 925

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.